



# 4: Strato fisico: i segnali nel tempo e nella frequenza

R. Cusani, F. Cuomo: Telecomunicazioni - Strato fisico: i segnali nel tempo e nella frequenza, Marzo 2010



#### Lo strato fisico

- ✓ Le principali funzioni dello strato fisico sono
  - ⇒ definizione delle interfacce meccaniche (specifiche dei connettori) tra il mezzo trasmissivo ed il computer
  - ⇒ definzione delle interfacce elettriche o ottiche (definizione dei livelli di tensione, lunghezze d'onda dei segnali)
  - ⇒ codifica del segnale (rappresentazione dei dati in termini delle caratteristiche del segnale, modulazione)
  - $\Rightarrow$  amplificazione e rigenerazione del segnale
  - ⇒ definizione delle specifiche del mezzo trasmissivo (cavi, fibre)
- ✓ Lo strato fisico riceve dal livello superiore un insieme di bit o bytes (*frame*) e lo trasmette sul mezzo trasmissivo come un flusso di bit indipendenti

.



#### Trasmissione delle informazioni

- ✓ Le informazioni nella trasmissione dati vengono inviate tramite propagazione di segnali elettromagnetici (tensioni, onde radio, luce, ...) utilizzando diversi mezzi trasmissivi (cavi in rame, fibre ottiche, aria, spazio vuoto)
- ✓ L'informazione trasmessa viene codificata tramite la variazione di caratteristiche del segnale trasmesso, ed interpretata in ricezione secondo le stesse regole di codifica

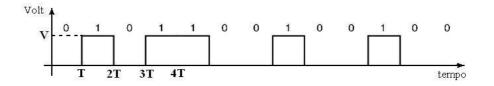
R. Cusani, F. Cuomo: Telecomunicazioni - Strato fisico: i segnali nel tempo e nella frequenza, Marzo 2010

3



# **Esempio**

✓ Possiamo ad esempio pensare di trasmettere la sequenza di bit 0101100100100 tramite un segnale ad impulsi quadri di durata T in modo che al bit 0 corrisponda un valore di tensione 0, al bit 1 corrisponda un valore di tensione V



R. Cusani, F. Cuomo: Telecomunicazioni - Strato fisico: i segnali nel tempo e nella frequenza, Marzo 2010

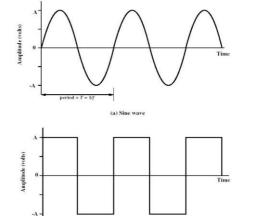
+



# Segnali periodici

- ✓ Nella trasmissione dati hanno particolare importanza i segnali periodici, con caratteristiche:
  - ⇒ ampiezza (A): livello massimo
  - ⇒ fase (φ): misura della posizione relativa del segnale ad un dato istante
  - ⇒ periodo (T): intervallo temporale della periodicità
  - ⇒ frequenza (f): inverso del periodo

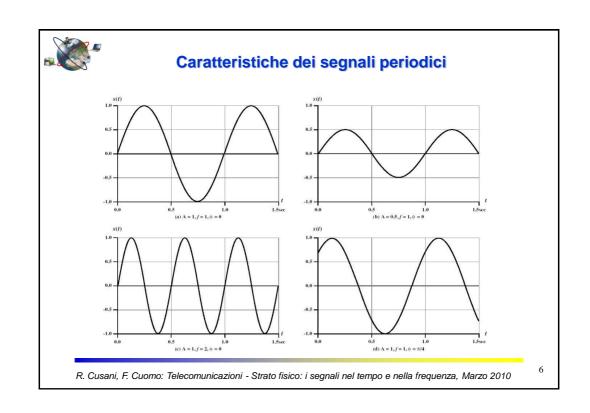
$$f = \frac{1}{T}$$
 in Hertz:1Hz= $\frac{1}{\sec}$ 



(b) Square wave

R. Cusani, F. Cuomo: Telecomunicazioni - Strato fisico: i segnali nel tempo e nella frequenza, Marzo 2010

5





#### Altre caratteristiche

- ✓ Per i segnali sinusoidali si definiscono anche:
  - ⇒ lunghezza d'onda (λ): la distanza in metri tra due punti di uguale fase in periodi adiacenti (la distanza tra due *creste* d'onda)
  - ⇒ velocità di propagazione (v): la velocità con cui si sposta una cresta d'onda nello spazio
- $\checkmark$  In base alle definizioni si ha:  $v = \frac{\lambda}{T} = \lambda f$
- ✓ Velocità delle onde elettromagnetiche:

$$c \approx 3.10^8$$
 m/s (nel vuoto),  $c \approx 2.10^8$  m/s (nel rame)

✓ Per la luce si ha

$$f \approx 10^{14} \div 10^{15} \text{ Hz} \rightarrow \lambda \approx 3 \cdot 10^{-6} \div 3 \cdot 10^{-7} \text{ m}$$

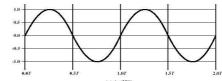
R. Cusani, F. Cuomo: Telecomunicazioni - Strato fisico: i segnali nel tempo e nella frequenza, Marzo 2010

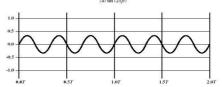
7

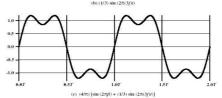


#### Somma di onde sinusoidali

- ✓ La somma di onde sinusoidali le cui frequenze sono multipli di una di esse è ancora un segnale periodico
- ✓ La frequenza più bassa si chiama fondamentale
- ✓ La frequenza  $f_n = n \cdot f_0$  si chiama armonica n-esima
- ✓ La frequenza del segnale risultante è pari alla frequenza fondamentale







R. Cusani, F. Cuomo: Telecomunicazioni - Strato fisico: i segnali nel tempo e nella frequenza, Marzo 2010

8



#### Caratterizzazione dei segnali in frequenza

- ✓ In generale un segnale trasmesso in un certo modo in ricezione si presenta differente a causa di effetti dovuti alla trasmissione
- ✓ La trattazione dei segnali in termini della loro evoluzione temporale si rivela complessa
- ✓ Come vedremo in seguito può caratterizzare la risposta della trasmissione dei segnali in funzione della frequenza di un segnale sinusoidale generato in trasmissione
- ✓ Poichè non tutti i segnali sono sinusoidali, nè periodici, risulta di fondamentale importanza ricondurre la trattazione di un qualsiasi segnale in termini di segnali sinusoidali (a frequenza definita)
- ✓ Esiste una teoria matematica, elaborata da Fourier, che ci permette di considerare ogni segnale come somma di segnali sinusoidali

R. Cusani, F. Cuomo: Telecomunicazioni - Strato fisico: i segnali nel tempo e nella frequenza, Marzo 2010

9



#### Serie di Fourier

✓ Data una qualsiasi funzione periodica di periodo *T* continua con derivata continua a tratti e limitata, è possibile scriverla come somma di seni e coseni:

$$v(t) = \frac{a_0}{2} + \sum_{n=1}^{\infty} a_n \cdot \cos(2\pi n f_0 t) + \sum_{n=1}^{\infty} b_n \cdot \sin(2\pi n f_0 t)$$

dove f0 = 1/T è la frequenza della funzione

✓ I coefficienti dello sviluppo sono dati dalle relazioni:

$$a_0 = \frac{2}{T} \cdot \int_0^T v(t) dt$$

$$a_n = \frac{2}{T} \cdot \int_0^T v(t) \cos(2\pi n f_0 t) dt$$

$$b_n = \frac{2}{T} \cdot \int_0^T v(t) \sin(2\pi n f_0 t) dt$$

R. Cusani, F. Cuomo: Telecomunicazioni - Strato fisico: i segnali nel tempo e nella frequenza, Marzo 2010

10



## Esempio 1: funzione coseno

✓ Eseguiamo lo sviluppo di Fourier della funzione:

$$v(t) = A\cos(2\pi f_0 t + \varphi)$$

✓ I coefficienti sono:

$$a_{0} = \frac{2}{T} \int_{0}^{T} A \cos(2\pi f_{0}t + \varphi)dt = 0$$

$$a_{n} = \frac{2}{T} \int_{0}^{T} A \cos(2\pi f_{0}t + \varphi)\cos(2\pi n f_{0}t)dt = \begin{cases} 0 \text{ per } n \neq 1 \\ A \cos(\varphi) \text{ per } n = 1 \end{cases}$$

$$b_{n} = \frac{2}{T} \int_{0}^{T} A \cos(2\pi f_{0}t + \varphi)\sin(2\pi n f_{0}t)dt = \begin{cases} 0 \text{ per } n \neq 1 \\ -A \sin(\varphi) \text{ per } n = 1 \end{cases}$$

✓ Quindi lo sviluppo è:

$$A\cos(2\pi f_0 t + \varphi) = A\cos(\varphi)\cos(2\pi f_0 t) - A\sin(\varphi)\sin(2\pi f_0 t)$$

R. Cusani, F. Cuomo: Telecomunicazioni - Strato fisico: i segnali nel tempo e nella frequenza, Marzo 2010





## Forma esponenziale della serie di Fourier

✓ La serie di Fourier può essere scritta in modo piu' generale (anche per funzioni complesse) nella forma:

$$f(t) = \sum_{n = -\infty}^{\infty} c_n \cdot e^{i2\pi n f_o t}$$

$$c_n = \frac{1}{T} \int_0^T f(t) \cdot e^{-i2\pi n f_o t} dt$$

✓ Per le funzioni reali si ha:

$$c_{-n} = \overline{c_n}$$
  
 $a_0 = 2c_0$ ,  $a_n = 2 \cdot Re(c_n)$ ,  $b_n = -2 \cdot Im(c_n)$ 

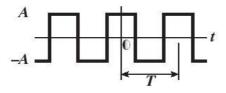
12



## Esempio 2: onda quadra

✓ L'onda quadra è definita come:

$$v(t) = \begin{cases} A \text{ per } kT < t < kT + \frac{T}{2}, k \in \mathbb{Z} \\ -A \text{ per } kT + \frac{T}{2} < t < (k+1)T, k \in \mathbb{Z} \end{cases}$$



R. Cusani, F. Cuomo: Telecomunicazioni - Strato fisico: i segnali nel tempo e nella frequenza, Marzo 2010

14



# Esempio 2: onda quadra

✓ Il calcolo di coefficienti per l'onda quadra fornisce:

$$c_{n} = \begin{cases} 0 \text{ per } n \text{ pari} \\ -i \frac{2A}{n\pi} \text{ per } n \text{ dispari} \end{cases}$$
$$v(t) = \frac{4A}{\pi} \sum_{n \text{ disp.}} \frac{\sin(2n\pi f_{0}t)}{n}$$

15



## Esempio 2: onda quadra (cont.)

✓ L'onda quadra è quindi la sovrapposizione di onde sinusoidali a frequenza nf<sub>0</sub> le cui ampiezze decrescono al crescere di n:

$$A_n = \frac{4A}{\pi n}$$

quindi le diverse armoniche contribuiscono in modo decrescente alla ampiezza dal segnale al crescere di n

R. Cusani, F. Cuomo: Telecomunicazioni - Strato fisico: i segnali nel tempo e nella frequenza, Marzo 2010

16



# Segnali non periodici

- ✓ Benchè improprio, si può pensare ad un segnale non periodico come ad un segnale periodico di periodo tendente ad infinito
- ✓ La frequenza fondamentale (quindi la distanza tra le armoniche) si riduce a zero
- ✓ La rappresentazione del segnale tramite serie di Fourier, in questo limite, sarà costituita da somma di frequenze sempre piu' vicine tra loro all'aumentare del periodo
- ✓ La serie di Fourier si trasforma da somma in integrale

18



#### Trasformata di Fourier

✓ Data una funzione v(t) integrabile, non periodica e tale che:

$$\int_{-\infty}^{+\infty} \left| v(t) \right|^2 dt < \infty$$

si ha:

$$v(t) = \int_{-\infty}^{+\infty} V(f) e^{i2\pi f t} df$$

dove

$$V(f) = \Im[v(t)] = \int_{-\infty}^{+\infty} v(t)e^{-i2\pi jt}dt$$

si dice trasformata di Fourier di v

R. Cusani, F. Cuomo: Telecomunicazioni - Strato fisico: i segnali nel tempo e nella frequenza, Marzo 2010

19



# Spettro di un segnale non periodico

- ✓ La trasformata di Fourier è una funzione della frequenza, e rappresenta il contributo delle diverse frequenze al segnale
  - ⇒ in modo analogo ai coefficienti della serie di Fourier per i segnali periodici, che definiscono il contributo delle diverse armoniche alla ampiezza del segnale
- ✓ Lo spettro di un segnale non periodico è continuo, cioè tutte le frequenze contribuiscono alla ampiezza del segnale
  - $\Rightarrow$  a differenza dello spettro di un segnale periodico, che è costituito da un insieme discreto di frequenze (le armoniche)

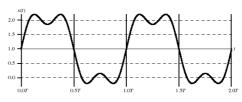
20

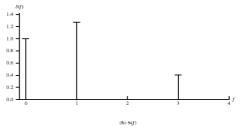


## Rappresentazione spettrale di un segnale

21

- ✓ Il grafico delle ampiezze rispetto alle frequenze di cui è composto il nostro segnale si chiama rappresentazione spettrale
- ✓ Le righe della rappresentazione spettrale mostrano il contributo alla ampiezza del segnale dovuto alle relative frequenze
- ✓ Se il segnale ha un valore medio non nullo (cioè il coefficiente a0 non è nullo) il segnale ha una componente continua (a frequenza nulla)





R. Cusani, F. Cuomo: Telecomunicazioni - Strato fisico: i segnali nel tempo e nella frequenza, Marzo 2010



# Spettri continui e discreti

22

- ✓ Una funzione periodica è esprimibile come somma di funzioni sinusoidali a frequenze che sono multipli interi della frequenza del segnale, quindi ha uno spettro discreto, cioè costituito da un insieme discreto di frequenze
- ✓ Una funzione non periodica è esprimibile come integrale di funzioni sinusoidali; le sue componenti possono avere qualsiasi frequenza, quindi avrà uno spettro continuo



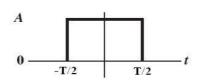
## Esempio di spettro continuo

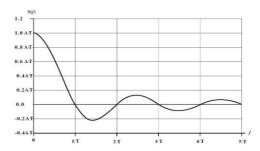
2:

✓ Il segnale di impulso quadro di ampiezza A e periodo T ha per trasformata di Fourier la funzione:  $sin(\pi Tf)$ 

 $S(f) = AT \cdot \frac{\sin(\pi T f)}{\pi T f}$ 

il cui spettro è mostrato in figura





R. Cusani, F. Cuomo: Telecomunicazioni - Strato fisico: i segnali nel tempo e nella frequenza, Marzo 2010



# Potenza di un segnale

24

✓ Si definisce potenza media del segnale periodico la quantità:

$$P = \frac{1}{T} \int_0^T \left| f(t) \right|^2 dt$$

✓ Si può dimostrare che la potenza media del segnale periodico è data da (teorema di Parseval):

 $P = \sum_{n=-\infty}^{\infty} |c_n|^2 = \left(\frac{a_0}{2}\right)^2 + \sum_{n=1}^{\infty} (a_n^2 + b_n^2)$ 

- ✓ Spesso la rappresentazione spettrale viene fatta graficando il modulo dei coefficienti di Fourier dello sviluppo, evidenziando il contributo alla potenza del segnale dovuto alle diverse armoniche
- ✓ Al limite per n→∞ il contributo alla potenza delle armoniche tende a zero (altrimenti la potenza sarebbe infinita) quindi i contributi principali vengono dalle armoniche più basse

